

# L'OSSERVATORE ROMANO

Via del Pellegrino 00120 CITTÀ DEL VATICANO  
Segreteria di Redazione 0669883461 / 0669884442 - fax 0669883675  
Servizio fotografico 0669884797 - www.photo.va  
Marketing, Diffusione e Abbonamenti 0669899480 - fax 0669882818  
Ufficio amministrativo 0669899489 - fax 0669885164  
e-mail: omet@ossrom.va  
WWW.VATICAN.VA/news\_services/or/home\_ita.html  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - ROMA  
CONTO CORRENTE POSTALE N. 649004  
Anno CXLVII - N. 205 (44.648)

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

CITTÀ DEL VATICANO

ABBONAMENTI	2 Anni	Annua	Semestre
VATICANO E ITALIA			
Quotidiano	€ 395	€ 198	€ 99
L'Osservatore della Domenica	—	€ 47	€ 23,50
Cumulativo	—	€ 240	€ 120
ESTERO			
Quotidiano	—	\$ 515	—
L'Osservatore della Domenica	—	\$ 125	—

Copia € 1,00  
Copia arretrata € 2,00

917702511888522

Domenica 9 Settembre 2007

**Benedetto XVI in ginocchio ai piedi della Vergine del Santuario di Mariazell da 850 anni «cuore mariano» dell'Austria, delle Nazioni slave e dell'intera Europa**

## Con Maria troviamo la via giusta che conduce nella luce e nella gioia dell'eterno Amore

### La Concelebrazione Eucaristica

Benedetto XVI ha raggiunto, nella mattinata di sabato 8 settembre, festa della Natività della Beata Vergine Maria, il Santuario di Mariazell, «cuore mariano» dell'Austria, per presiedere la solenne Concelebrazione Eucaristica nel giorno in cui migliaia di devoti raggiungono da tutta l'Europa questo angolo della Stiria. In apertura di Concelebrazione, il Vescovo di Graz-Seckau, Mons. Egon Kapellari, ha rivolto al Santo Padre un saluto liturgico. «Da 850 anni — ha ricordato il Papa all'omelia — vengono qui persone da vari popoli e nazioni, persone che pregano portando con sé i desideri dei loro cuori e dei loro Paesi, le preoccupazioni e le speranze del loro intimo. Così Mariazell è diventata per l'Austria, e molto al di là delle sue frontiere, un luogo di pace e di unità riconciliata. Qui sperimentiamo la bontà consolatrice della Madre: qui incontriamo Gesù Cristo, nel quale Dio è con noi». «Andare in pellegrinaggio — ha poi spiegato — significa essere orientati in una certa direzione, camminare verso una meta. Ciò conferisce anche alla via ed alla sua fatica una propria bellezza. Tra i pellegrini della genealogia di Gesù ce n'erano alcuni che avevano dimenticato la meta e volevano porre sé stessi come meta. Ma sempre di nuovo il Signore aveva suscitato anche persone che si erano lasciate spingere dalla nostalgia della meta, orientandovi la propria vita». «Mostraci Gesù!» — ha invocato infine Benedetto XVI —. «Con questa domanda alla Madre del Signore ci siamo messi in cammino verso questo luogo. Questa stessa domanda ci accompagnerà quando torneremo nella nostra vita quotidiana. E sappiamo che Maria esaudisce la nostra preghiera: sì, in qualunque momento, quando guardiamo verso Maria, lei ci mostra Gesù».

Pagina 8/9

La preghiera ai piedi della «Mariensäule» nella Piazza Am Hof di Vienna

A Te, Maria, affido il Paese d'Austria e i suoi abitanti

Pagina 5

Per la nomina a Inviato Speciale alle Celebrazioni conclusive delle «Missioni Cittadine Europee» che avranno luogo a Budapest (Ungheria), 16-22 settembre

### Lettera del Santo Padre al Cardinale Camillo Ruini

Il Cardinale Camillo Ruini, Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma, il 7 luglio è stato nominato Inviato Speciale del Santo Padre alle Celebrazioni conclusive delle «Missioni Cittadine Europee», che avranno luogo a Budapest (Ungheria) dal 16 al 22 settembre prossimi. L'annuncio del Vangelo tra i popoli dell'Europa — scrive il Santo Padre nella Lettera al Porporato — è stato sempre una priorità della Chiesa cattolica. Il Cardinale Ruini sarà accompagnato in Ungheria da una Missione composta dal Reverendo Monsignore Endre Gaál, Preposito del Capitolo Metropolitano di Esztergom-Budapest, e dal Reverendo Sacerdote János Székely, Vice-Direttore del Centro San Adalberto a Esztergom.

Pagina 13

Ecco Mariazell, da 850 anni «cuore materno» dell'Austria e delle Nazioni slave. Ecco Mariazell, icona mariana di pace e di unità per l'intero Continente. Ecco Mariazell, meta, altare e pulpito dell'itinerario apostolico di Benedetto XVI in terra austriaca.

Il Papa vi è giunto sabato 8 settembre, festa della Natività di Maria, come pellegrino tra i pellegrini. Ha ripercorso le orme delle generazioni di viandanti della fede, di mendicanti della speranza che qui nel corso dei secoli hanno trovato luce interiore, ristoro spirituale, conforto per l'anima. Sotto la pioggia battente, stringendo tra le mani il bastone di legno del pel-

legrino, ha raggiunto il Santuario circondato dall'abbraccio forte e tenace di migliaia di fedeli. «Oggi — ha detto all'omelia — ci inseriamo nel grande pellegrinaggio di molti secoli. Facciamo una sosta dalla Madre del Signore e la preghiamo: Mostraci Gesù».

Riprendendo il motto della sua vita — «Guardare a Cristo» — Benedetto XVI ha esortato i credenti a fissare gli occhi verso quel Bambino che la Madonna di Mariazell stringe a sé. In Lui, come in ogni piccola creatura, è racchiuso il germe del futuro. A Lui è chiamato a volgere lo sguardo, in particolare, il Continente europeo, oggi sempre più «povero di bambini» e in debito di speranza. «Dove c'è Dio —

ha sottolineato con forza il Papa — là c'è futuro».

Un monito ed un appello risuonati con vibrante eloquenza già nel pomeriggio di venerdì 7, durante l'incontro nell'Hofburg di Vienna. Dinanzi ai responsabili della vita pubblica austriaca e ai rappresentanti delle Nazioni, Benedetto XVI ha voluto farsi «avvocato» e «portavoce» dei deboli, degli innocenti, degli indifesi, degli ultimi. Ha ribadito che aborto ed eutanasia non sono diritti ma ferite sociali. Ha chiesto all'intera famiglia umana di riorientare verso l'uomo — soprattutto verso il bambino non nato, il malato, l'anziano — le coordinate della propria storia e la rotta del proprio futuro.

### Alle Autorità e al Corpo Diplomatico

Benedetto XVI ha incontrato, nel tardo pomeriggio di venerdì 7 settembre, nell'Hofburg di Vienna, le autorità austriache e il Corpo Diplomatico accreditato. Dopo l'indirizzo d'omaggio del Presidente della Repubblica Heinz Fischer, il Papa ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato: «Questa è la mia prima visita come Vescovo di Roma e Pastore supremo della Chiesa cattolica universale in questo Paese, che, però, conosco da molto tempo e per numerose visite precedenti. È veramente una gioia per me trovarmi qui. Ho qui molti amici e, come vicino bavarese, il modo di vivere e le tradizioni austriache mi sono familiari». Quindi si è soffermato su alcuni temi di attualità etica: «L'aborto — ha detto — non può essere un diritto umano; è il suo contrario. È una "profonda ferita sociale". Un'altra grande preoccupazione riguarda anche il dibattito sul cosiddetto «attivo aiuto a morire». «C'è da temere — ha ribadito con forza il Papa — che un giorno possa essere esercitata una pressione non dichiarata o anche esplicita sulle persone gravemente malate o anziane, perché chiedano la morte o se la diano da sé. La risposta giusta alla sofferenza alla fine della vita è un'attenzione amorevole, l'accompagnamento verso la morte — in particolare anche con l'aiuto della medicina palliativa — e non un "attivo aiuto a morire". Infine parlando del cosiddetto «modello di vita europeo» Benedetto XVI ha rilevato che «con ciò si intende un ordine sociale che significhi efficacia economica con giustizia sociale, pluralità politica con tolleranza, liberalità ed apertura, ma anche conservazione di valori che a questo Continente danno la sua posizione particolare. Questo modello, sotto i condizionamenti dell'economia moderna, si trova davanti ad una grande sfida».

Pagina 6

### Gli incontri del Santo Padre in terra d'Austria

Servizi del nostro inviato GIAMPAOLO MATTEI

Pagine 4, 7 e 8/9



### Ricordo e preghiera del Papa per i due pellegrini morti

Cari fratelli e sorelle!  
Prima dell'incontro con i Consigli parrocchiali e prima di consegnarvi il Vangelo e gli Atti degli Apostoli, vorrei riprendere quanto è già stato detto nelle intenzioni di preghiera. Sono molte le persone che qui in Austria stanno soffrendo, in questi giorni, a causa delle alluvioni ed

hanno subito danni. Vorrei rassicurare tutte queste persone della mia preghiera, della mia compassione e del mio dolore e sono certo che tutti coloro che ne avranno la possibilità, mostreranno solidarietà e li aiuteranno.

Poi vorrei ricordare anche i due pellegrini che sono morti qui, oggi

— li ho compresi nella mia preghiera durante la Santa Messa. Possiamo confidare che la Madre di Dio li abbia condotti direttamente al cospetto di Dio, dato che erano venuti in pellegrinaggio per incontrare Gesù insieme con Lei.

(Benedetto XVI, Santuario di Mariazell, 8 settembre 2007)

### Atlante geopolitico

11-9: una nube di violenza avvolge ancora il mondo

di GIUSEPPE FIORENTINO

Pagina 2